

concede gli arresti domiciliari agli imputati

# quattro anni

*inquietante, giustizia non è stata fatta*

libertà i fantasmi». A distanza, il pubblico ministero Piero Basillone (che aveva chiesto condanne da 5 anni e 8 mesi a sei anni) si limita a giudicare «arbitrario commentare un dispositivo. Ma evidentemente gli indizi erano univoci».

Ma la protesta prosegue anche fuori dal Palazzo di giustizia. Al grido «vergogna!», «liberi tutti, subito!», rabbioso contro «una sentenza politica», un corteo improvvisato contro la decisione del tribunale si snoda per la città fino ad arrivare al carcere di San Vittore, ad aspettare gli imputati assolti.

Immediata, la politica. Che si divide. Da un lato, l'ex ministro di Grazia e giustizia Roberto Castelli: «Una sentenza giusta ed educativa. Tutti quei facinorosi che pensavano di ottenere l'immunità per il semplice fatto di devastare una città quali esponenti di sinistra, ricevono oggi una severa lezione». Dall'altro, la sinistra radicale che si

compatta nelle critiche al provvedimento. Vittorio Agnoletto, eurodeputato della Sinistra unitaria europea, replica ricordando che «nove assolti si sono fatti quattro mesi di carcere senza aver commesso alcun reato. Questo garantismo basato sulle classi sociali è diseducativo». Il senatore dei Verdi Mauro Bulgarelli definisce la sentenza «inquietante». «Le condanne - dice - sono state emesse ricorrendo al principio del concorso morale, senza

*Protesta dei genitori  
in tribunale. Corteo  
dei centri sociali:  
«Vergogna, liberi tutti»*

che siano emerse prove concrete. Mi auguro non trovi conferma nei successivi gradi di giudizio, giacché costituirebbe un precedente pericoloso e inaccettabile». I consiglieri lombardi del Prc: «Giustizia non è stata fatta».